

Fulvio Frati\*

## **Soggetti che si amano. La vita della coppia dal miele dell'amore romantico all'acido del calo del desiderio e oltre**

di Giuseppe D'Amore

LA CARAVELLA EDITRICE, CAPRANICA (VT), 2023

*Soggetti che si amano. La vita della coppia dal miele dell'amore romantico all'acido del calo del desiderio e oltre* è l'ultimo libro pubblicato da Giuseppe D'Amore (Psicologo, Psicoterapeuta e Psicoanalista, Socio Ordinario della Società Italiana di Psicoanalisi della Relazione). Uscito all'inizio del 2023, esso rappresenta almeno in parte l'ideale prosecuzione del precedente volume dello stesso Autore, 'Soggetti che si incontrano. Dalla relazione con gli altri alla relazione con sé stessi... e viceversa', stampato nel 2021 sempre con il medesimo editore e la cui recensione è stata pubblicata sul n. 3, Anno XXXIII, 2022 di *Ricerca Psicoanalitica* (pp. 637-641).

Come per il precedente testo, infatti, anche per *Soggetti che si amano* sono evidenti i due principali 'pensieri teorici' che guidano la penna dell'Autore: da un lato la *Psicoanalisi della Relazione* con particolare riferimento alla sua impostazione tipicamente italiana e, in particolare, ai lavori di Michele Minolli e di Romina Coin (2006; 2007), e dall'altro la tradizione psicoanalitica di matrice freudiana e kleiniana che, nei suoi sviluppi della seconda metà del secolo scorso, si è particolarmente espressa soprattutto attraverso l'opera dello psicoanalista cileno, che però ha vissuto gli ultimi tre decenni della sua vita in Italia, Ignacio Matte Blanco. È infatti in particolar modo a quest'ultimo che D'Amore si ispira per vari capitoli della prima parte di questo suo più recente volume, quella più specificatamente dedicata all'interpretazione delle dinamiche che conducono alla formazione e alla prima stabilizzazione di un rapporto di coppia di soggetti

---

\*Psicologo, Psicoterapeuta, Criminologo Clinico, Psicoanalista SIPRe, Italia.  
E-mail: fulviofrati@libero.it

umani coinvolti in una relazione d'amore all'interno di uno 'spazio-tempo' ben definito.

Perché in realtà, spiega D'Amore proprio fondando il suo approccio sulle teorizzazioni generali dello psicoanalista cileno, in ogni coppia di questo tipo i soggetti in ogni momento sin dall'inizio coinvolti non sono mai solo due, ma sempre quattro, perché ognuno di essi presenta stabilmente e contemporaneamente una doppia e radicalmente diversa modalità di funzionamento psichico: quella conscia e razionale, che funziona seguendo sia le regole della cosiddetta 'logica asimmetrica' aristotelica (quella, detta in modo estremamente sintetico ma chiaro, secondo la quale se Pietro è padre di Gino e Gino è figlio di Pietro allora Pietro non può essere figlio di Gino e Gino non può essere padre di Pietro) sia quelle della 'logica simmetrica' che governa invece l'inconscio, i sentimenti e l'affettività e che segue la regola latina della *pars pro toto* (per la quale una parte di un insieme tende a presentare le medesime caratteristiche di tutto l'insieme di cui fa parte, e può pertanto essere confusa e scambiarsi vicendevolmente con esso).

Matte Blanco definisce 'bi-logica' questa permanente coesistenza di logica asimmetrica e di simmetrizzazione nella psiche umana, e l'immediata conseguenza dell'assunzione di questa visione nell'approccio psicoanalitico alle vicende delle coppie umane 'che si amano' è che in realtà, all'interno di esse, i 'soggetti' effettivamente agenti non sono mai solo due ma sempre quattro: due soggetti 'asimmetrici' e sostanzialmente 'consci' ed altri due soggetti 'simmetrici' che agiscono per lo più a livello inconscio. Ciò, secondo D'Amore, dà origine a dinamiche complesse e a continue 'interazioni incrociate', di cui l'Autore analizza una vasta serie di situazioni che facilmente si possono incontrare nella pratica clinica con le coppie e che mostrano con chiarezza come l'attività clinica e psicoterapeutica con esse rivesta in genere particolari caratteristiche e, spesso, notevoli difficoltà.

Questo tipo di impostazione da cui si muove l'Autore, peraltro, già dai primi capitoli del libro risulta particolarmente coerente non solo con le teorizzazioni di Matte Blanco (1962; 1968; 1975; 1995; 2000; 2002-2003) ma anche con quella della Psicoanalisi della Relazione italiana, in particolar modo con quanto evidenziato da Michele Minolli nel suo fondamentale articolo 'Per un Io-soggetto come sistema' (2005). Peraltro, al di là dei suoi contenuti, questo lavoro di D'Amore si presenta subito al lettore con altre due caratteristiche particolarmente originali, in questo caso relative non tanto ai suoi contenuti bensì alle modalità con cui l'Autore li affronta e li esprime:

1. Il regolare e sistematico raccordo tra i contenuti esaminati e le radici etimologiche delle parole che li esprimono nella lingua italiana, al fine di ricostruire per ciascuno di essi i significati più autentici, profondi e condivisi;
2. La rinuncia, esplicitamente dichiarata, all'utilizzo all'interno di tutto il testo di ogni tipo di indicazioni bibliografiche con il cognome degli

autori e l'anno di pubblicazione dei relativi lavori, prassi invece regolarmente utilizzata nella stragrande maggioranza dei lavori scientifici ad argomento psicologico o psicoanalitico contemporanei. L'Autore motiva questa sua scelta con le seguenti parole: 'Ho deciso di omettere tali specifiche per non appesantire la lettura e non distrarre dal seguire il pensiero presentato' (pag. 13).

Tutto ciò innegabilmente caratterizza quindi come 'diversa' la lettura di questo testo da quella dei libri che vengono oggi di consueto pubblicati in queste Aree disciplinari, rendendola particolarmente originale anche per i suoi aspetti più specificatamente formali. Tornando invece agli elementi di contenuto, i concetti sui quali D'Amore accentra maggiormente la propria attenzione nelle parti iniziali del volume sono quelli, tra di loro inestricabilmente connessi, di 'soggetto umano', di 'identità', di 'relazione' e di 'amore'.

'Ma come si diventa esseri umani o soggetti umani? Come si sviluppa l'identità umana dell'essere soggetto?' (pag. 23). Secondo l'Autore ciò può avvenire soltanto attraverso la concreta esperienza delle relazioni con gli altri: 'Senza il concetto di relazione non può esistere il concetto di soggetto e senza il concetto di soggetto non può esistere il concetto di relazione' (pag. 34). Ed è proprio dalle relazioni tra soggetti che, a volte, si forma quello strano oggetto di studio che è, appunto, 'la coppia dell'amore' (pag. 56).

Specifica D'Amore al riguardo: 'Le coppie si formano nel momento in cui la forma dell'identità di ogni singolo soggetto che la compone si presta bene a permettere a un'azione di essere messa in atto all'interno dell'interazione della coppia stessa' (pag. 57).

Secondo l'Autore, sono varie e diverse le motivazioni attraverso cui le azioni dei soggetti interagenti possono portare alla formazione di una 'coppia dell'amore': e non sempre tali motivazioni appaiono strettamente attinenti e congruenti con il tema dell'amore inteso 'alla lettera', anzi. Le coppie che apparentemente esprimono una relazione d'amore si possono infatti fondare, in realtà, su motivazioni legate ad esempio al tema del potere, a quello della cura, oppure a quelli della sessualità, della cooperazione, dell'esplorazione, della gelosia ed altri ancora: e tutto ciò perché, appunto nella formazione di una coppia, esistono per entrambi i suoi componenti motivazioni inconscie che quasi sempre nemmeno loro stessi hanno chiare, e che tuttavia sono i veri 'potenti magneti' che attraggono due esseri umani sino al punto di portare entrambi, attraverso una sorta di accordo o patto di cui nessuno dei due è in realtà mai pienamente consapevole, ad avviare il processo per cui la coppia effettivamente si forma.

E queste potenti motivazioni inconscie, tuttavia, non sono soltanto alla base dei processi di formazione della coppia, ma anche – sottolinea l'Autore – alla base delle sue eventuali 'crisi' successive.

'I soggetti che si amano hanno fatto un patto, un accordo tra di loro, e

quando questo contratto salta si possono verificare azioni molto violente perché l'altro viene di solito identificato come chi ha tradito il patto e quindi come un nemico' (pag. 116), perché 'l'essere umano, oltre ad essere capace di un grande amore, è anche capace di un grande odio' (pag. 128).

Oltre a costituire un'interessante e per molti aspetti innovativa 'chiave interpretativa' delle dinamiche di coppia ai fini degli eventuali interventi clinici e psicoterapeutici, credo che l'approccio di D'Amore spieghi molto bene, in realtà, anche gli innumerevoli casi di 'violenza di genere' dai quali appare oggi tragicamente caratterizzata la nostra cronaca quotidiana, sino ai ricorrenti casi di 'femminicidio' e addirittura di 'omicidio-suicidio' rispetto ai quali, purtroppo, non abbiamo sino ad oggi potuto occuparci efficacemente in modo preventivo forse anche perché, almeno in parte, non disponevamo delle potenzialità di 'lettura' che, invece, il contributo di D'Amore potrebbe essere finalmente in grado di fornirci.

'Come spero sia ormai chiaro, la mia idea di essere umano è costituita da un soggetto che, oltre ad avere una relazione con gli altri soggetti a lui esterni, ha anche contemporaneamente una relazione con se stesso come soggetto. Quindi tutto questo potenziale di odio e di distruttività io lo considero sempre a disposizione del soggetto che lo può rivolgere anche contro se stesso in qualsiasi modo e in qualsiasi momento' (pag. 129). Di conseguenza, 'parallelamente alla relazione, dove vige la componente amore, va anche in scena una componente che vede l'odio e tutte le sue declinazioni possibili avere degli effetti sulla vita della coppia' (pag. 134).

Nello sviluppo successivo del libro, l'Autore approfondisce innanzitutto 'Quella particolare relazione d'amore di coppia chiamata matrimonio', inteso come un tipo di istituzione legislativa 'dello Stato o anche delle autorità religiose, oppure entrambe le cose', attraverso la quale due persone che si amano ritengono di dover 'chiedere a un'istituzione esterna che in qualche modo li contiene e li comprende di svolgere il ruolo di garante del loro amore' (pag. 154). Anche gli elementi che D'Amore sottolinea al riguardo, per quanto affrontino una tematica estremamente ampia e complessa, possono essere sicuramente utili, anche se probabilmente non esaustivi proprio a causa della vastità del tema e dei risvolti non solo razionali e/o affettivi ma anche culturali e sociali che esso presenta, per consentire a chi si voglia professionalmente occupare di supporto clinico alle coppie in difficoltà di affinare le proprie competenze al riguardo.

Non meno rilevanti, sempre in quest'ottica, sono a mio avviso anche le considerazioni che l'Autore esprime nel paragrafo successivo, che si occupa di un tema con cui molti psicoterapeuti, e non solo quelli d'impostazione psicoanalitica ma anche quelli formati secondo i vertici di osservazione e le modalità di intervento tipici di altre Scuole (penso in particolare a quelle Sistemiche e Sistemico-Relazionali) si sono sicuramente imbattuti con significativa frequenza nel corso della loro attività, vale a dire

‘L'importanza delle famiglie di origine dei soggetti per comprendere il loro modello di interazione all'interno della coppia’ (pagg. 173 e segg.). Sia nel caso di ‘relazioni di coppia costruttive’ che di ‘relazioni di coppia distruttive’, infatti, D'Amore sottolinea l'importanza delle esperienze intrafamiliari vissute ‘da parte del soggetto durante il periodo del suo sviluppo fino ad arrivare alla vita adulta’ (pag. 199): tuttavia egli non si limita a riscontrare e ribadire questa visione, peraltro già sostenuta in passato da numerosissimi autori, ma cerca anche di interpretarla (ed in ciò consiste a mio avviso, anche rispetto a questi aspetti specifici, la sua costante originalità) alla luce del funzionamento ‘bi-logico’ della psiche umana introdotto, ma forse non ancora abbastanza sviluppato ed applicato nella pratica clinica contemporanea, dal contributo alla teoria psicoanalitica fornitoci da Matte Blanco.

L'ultima parte del libro, logicamente, riguarda ‘L'intervento nella terapia di coppia’, argomento che ancora una volta D'Amore affronta ricercando una funzionale integrazione tra la visione del ‘soggetto come sistema’ che costituisce uno dei fondamentali pilastri della Psicoanalisi della Relazione italiana con la teoria complessiva di Matte Blanco ed in particolare con lo specifico concetto, da questo Autore ampiamente utilizzato, di ‘sistema infinito’.

Attraverso tale integrazione, a mio avviso estremamente interessante, D'Amore presenta la sua ipotesi rispetto al passaggio ‘dal miele all'acido’ che costituisce il frequente ma molto spesso non facilmente comprensibile sviluppo di molte delle ‘crisi di coppia’ con cui gli Psicologi clinici e gli psicoterapeuti hanno maggiormente a che fare. Secondo tale ipotesi, in sostanza, la ‘crisi della coppia’ sarebbe sempre da interpretare come una ‘crisi del soggetto’, e, reciprocamente, ‘la crisi del soggetto è la crisi della coppia’ (pag. 221).

Afferma infatti, al riguardo, D'Amore:

‘I comportamenti che noi descriviamo e che chiamiamo crisi di coppia non sarebbero altro che il tentativo di ristabilire gli accordi presi e richiamare l'altro soggetto al rispetto del contratto che aveva a suo tempo sottoscritto’ (pag. 219).

Questa interpretazione di D'Amore, però, potrebbe facilmente trarre in inganno gli psicologi e gli psicoterapeuti che – in modo evidentemente erroneo – ritenessero che si potrebbe quindi affrontare ogni crisi di coppia cercando di ricondurre i suoi due componenti ad un'analisi di tipo ‘oggettivo’ e razionale (vale a dire condotta solo con modalità di tipo ‘asimmetrico’). Perché, proprio nelle premesse del testo qui considerato, l'Autore aveva già ribadito con chiarezza al lettore che, in realtà, i componenti di ogni coppia non sono solo due bensì quattro, e che al di là delle interpretazioni più o meno oggettive che riguardano la parte cosciente e razionale di ciascuno dei soggetti coinvolti in un'eventuale terapia esistono sempre, in ciascuna delle persone che ne fanno parte, dei significati che vengono attribuiti ai fatti oggettivi

secondo le modalità, molto più simili ai meccanismi che presiedono al funzionamento dei sogni che a quelli invece tipici della nostra parte analitica e razionale, che si fondano su ‘un modo di essere indivisibile e omogeneo che funziona secondo la logica delle relazioni simmetriche’ (pag. 141).

Sulla base di tali considerazioni, secondo D’Amore, una delle modalità fondamentali sulle quali necessariamente impostare una psicoterapia di coppia che possa produrre risultati adeguati è sicuramente quello di ‘aiutare i soggetti della coppia a non identificare l’altro e se stessi solo con il modo simmetrico e cioè infinito di vedere se stessi e l’altro ma di ripristinare, sviluppare e mettere in funzione anche la parte asimmetrica del proprio funzionamento’ (pag. 240).

D’Amore dettaglia minuziosamente, nell’ultimo capitolo di questo suo lavoro, le principali linee d’azione attraverso le quali per lo psicoterapeuta, alla luce della integrazione teorica da lui proposta, può essere utile intraprendere e condurre un lavoro di questo tipo, sottolineando l’importanza cruciale del fatto per cui il percorso di risignificazione dei propri vissuti soggettivi da parte dei membri della coppia può produrre risultati positivi soltanto se viene effettuato in modo congiunto, cooperativo, unitario, che però nel contempo salvaguardi anche la ‘individualità altamente differenziata’ di ciascuno di essi: da parte del terapeuta occorre infatti riuscire a mantenere sempre un sufficiente equilibrio, durante questo lavoro, tra le due tendenze – sempre presenti in ogni essere umano e particolarmente presenti nelle dinamiche di coppia – di ‘sviluppare un’individualità altamente distinta da quella di tutti gli altri umani’ da un lato e, nel contempo, di ‘tendere alla fusione con l’altro, con gli altri, con il mondo e con l’universo intero’. La cosa più difficile al riguardo, come lo stesso D’Amore sottolinea, ‘è quella di mantenere una relazione con questi due modi di essere che non sia squilibrata in nessuna delle due direzioni’.

Il tema della psicoterapia con le coppie in crisi, o anche semplicemente in difficoltà, è al centro da anni – ma sicuramente sarebbe più corretto scrivere ‘da decenni’ – del dibattito teorico e tecnico di quasi tutte le Scuole italiane ed internazionali che si occupano della salute psicologica, relazionale e sociale delle persone. Questo volume di D’Amore non può sicuramente dire – e chi, del resto, potrebbe farlo? – l’ultima parola in merito: ma può sicuramente fornire, a tutti i professionisti attivi in quest’ambito, utilissimi elementi per ampliare ed affinare le proprie capacità d’intervento in questo complesso e sempre delicato settore, attraverso un significativo allargamento delle proprie conoscenze teoriche e dei propri orizzonti culturali ed umani.

## BIBLIOGRAFIA

- D'Amore, G. (2021). Soggetti che si incontrano. Dalla relazione con gli altri alla relazione con sé stessi... e viceversa. Capranica: La Caravella Editrice.
- D'Amore, G. (2023). Soggetti che si amano. La vita della coppia dal miele dell'amore romantico all'acido del calo del desiderio e oltre. Capranica: La Caravella Editrice.
- Matte Blanco, I. (1962). Comunicazione non verbale e i suoi rapporti con la comunicazione verbale. Relazione presentata al IV Congresso latino-americano di Psicoanalisi. Rio de Janeiro.
- Matte Blanco, I. (1968). Il contributo di Freud alla cultura ed alla conoscenza generale dell'uomo. *Archivio di psicologia neurologia e psichiatria*, XXIX, 4, 308-39.
- Matte Blanco, I. (1975). L'inconscio come sistemi infiniti. Saggio sulla bi-logica. (Tr. it. a cura di Pietro Bria, Torino: Giulio Einaudi Editore, 1981; n. ed. con prefazione di Remo Bodei, ivi, 2000).
- Matte Blanco, I. (1995). Pensare, sentire, essere. Riflessioni cliniche sull'antinomia fondamentale dell'uomo e del mondo. (Tr. it. Torino: Giulio Einaudi Editore, 1995.)
- Matte Blanco, I. (2000). Estetica ed infinito, Daniele Dottorini (a cura di). Roma: Bulzoni.
- Matte Blanco, I. (2002-2003). Preludi della bi-logica, Anna Gorrese e Caterina Ferrara (a cura di), vol. 2. Napoli: Liguori.
- Minolli, M. (2005). Per un Io-soggetto come sistema. *Ricerca psicoanalitica*, Anno XVI, n. 3, 355-374.
- Minolli, M., Coin, R. (2006). Per una psicoanalisi della relazione. *Psicoterapia e Scienze Umane*, Anno XL, 3, 641-652. Milano: Franco Angeli.
- Minolli, M., Coin, R. (2007). Amarsi, amando. Per una psicoanalisi della relazione di coppia. Milano: Franco Angeli.

---

Conflitto di interessi: l'autore dichiara che non vi sono potenziali conflitti di interessi.

Approvazione etica e consenso a partecipare: non necessario.

Ricevuto: 15 febbraio 2024.

Accettato: 27 febbraio 2024.

Nota dell'editore: tutte le affermazioni espresse in questo articolo sono esclusivamente quelle degli autori e non rappresentano necessariamente quelle delle loro organizzazioni affiliate, né quelle dell'editore, dei redattori e dei revisori o di qualsiasi terza parte menzionata. Tutti i materiali (e la loro fonte originale) utilizzati a sostegno delle opinioni degli autori non sono garantiti o avallati dall'editore.

©Copyright: the Author(s), 2024

Licensee PAGEPress, Italy

*Ricerca Psicoanalitica* 2024; XXXV:893

doi:10.4081/rp.2024.893

*This article is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-NonCommercial International License (CC BY-NC 4.0) which permits any noncommercial use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author(s) and source are credited.*

